

DEL MONTE M. e PAGANELLI L.: *I feldspati dei Monti Monzoni.*

Sono stati studiati con metodi chimici, ottici e roentgenografici i feldspati nelle rocce della serie monzonitico-gabbriaca dei M.ti Monzoni. I plagioclasii mostrano composizione e stato strutturale variabili e distintivi delle facies presenti: 80% An nelle pirosseniti; 60% An nei gabbri e leucogabbri e stato strutturale rispettivamente disordinato e ordinato; 55% An e stato strutturale da prevalentemente disordinato a quasi di transizione nei monzogabbri; 50% An e stato strutturale transizionale nelle monzodioriti; 45% An e stato strutturale da transizionale a ordinato nelle dioriti; 40% An e stato strutturale prevalentemente ordinato nelle monzoniti.

Se si escludono i leucogabbri, probabilmente appartenenti ad una intrusione separata, nei plagioclasii alle variazioni di composizione corrispondono variazioni dello stato strutturale, nel senso che si avrebbe una tendenza all'ordine col diminuire del contenuto in An; sembra anche che la tendenza all'ordine possa essere in relazione col grado di deuteresi delle rocce.

La determinazione della composizione dei plagioclasii inclusi in altri minerali chiarisce come la cristallizzazione dei plagioclasii sia cominciata molto presto e si inquadri in una normale serie di reazione. Si esaminano le variazioni di frequenza nei tipi di geminazione al variare della composizione nelle diverse facies. Si discute sul significato dei risultati ottenuti dalle curve determinative nei diagrammi usati.

Il feldspato potassico nelle varie facies mostra composizione pressochè costante (circa Or 70) e indice di triclinità uguale a zero; varia invece il grado di smescolamento senza apparente correlazione con la facies di appartenenza e sembra piuttosto legato alle variazioni dell'angolo degli assi ottici. I risultati ottenuti mostrano come il plagioclasio più del feldspato potassico possa dare informazioni utili per l'interpretazione del processo genetico ed evolutivo delle rocce dei Monzoni.

(Questo lavoro è pubblicato su « Mineralogica et Petrographica Acta », vol. XIII col titolo: I feldspati nella serie monzonitico-gabbriaca dei Monti Monzoni).

FERLA P.: *Notizie geopetrografiche e mineralogiche sul settore di Capo Calavà (prov. Messina).*

Si espongono i risultati preliminari di uno studio geopetrografico e mineralogico del settore di Capo Calavà in provincia di Messina.

Un complesso parascistoso, attraversato da masse filoniformi, talora ana-

stomizzate, di natura pegmatitica, ospita molteplici aspetti di metamorfismo di contatto.

Le formazioni appaiono interessate da successive intense dislocazioni tettoniche, risolvendosi in accentuate laminazioni e in sistemi di faglie in prevalenza con andamento subverticale.

In corrispondenza di queste fratture, si riconoscono, infine numerose specie mineralogiche risalenti ad apporti metasomatici di tipo idrotermale: tra queste di particolare interesse appaiono gli adunamenti di caolinite notevolmente cristallina, spesso associata ad anatasio, e quelli di natrojarosite, in paragenesi con caolinite e talora con limonite; viene inoltre segnalata la presenza di aragonite e di un termine scoroditico.

(La nota originale verrà pubblicata in « Atti Accademia Sci. Lett. Arti di Palermo », Serie IV, Vol. XXVIII, Parte I (1968)).

FERRARIS G.: *Struttura cristallina della weilite: CaH(AsO₄)*.

La weilite, CaH(AsO₄), cristallizza nel sistema triclino ed appartiene al gruppo spaziale P $\bar{1}$. Le costanti reticolari, ricavate con il metodo dei minimi quadrati da valori degli angoli δ misurati su monocristalli al diffrattometro, sono:

$$\begin{array}{lll} a_0 = 7,0591 \pm 0,0008 \text{ \AA} & b_0 = 6,8906 \pm 0,0009 \text{ \AA} & c_0 = 7,2006 \pm 0,0016 \text{ \AA} \\ \alpha = 97^\circ 26' \pm 1' & \beta = 103^\circ 33' \pm 1' & \gamma = 87^\circ 45' \pm 1' \end{array}$$

Il contenuto della cella elementare è: 4CaH(AsO₄).

Un primo studio strutturale è stato eseguito usando i riflessi dei tre strati equatoriali misurati con la radiazione CuK α su cristalli sintetici: le intensità sono state misurate con la tecnica dei films multipli su fotogrammi di Weissenberg.

La weilite risultò così essere isostrutturale con il fosfato di formula analoga CaH(AsO₄) (brushite); la sua struttura appare composta da doppi-strati di tetraedri AsO₄ paralleli al piano xy. Tutti gli atomi di ossigeno sono coordinati da atomi di calcio, che giacciono tra i doppi-strati. I due atomi di calcio indipendenti hanno un numero di coordinazione 8 l'uno e 7 l'altro; però mentre nel primo caso le distanze Ca-O sono tutte dello stesso ordine di grandezza, nel secondo caso una di tali distanze si differenzia notevolmente dalle altre, essendo più lunga.

(La nota originale sarà pubblicata su « Inorganica Chimica Acta »).